

«L'ULTIMA REGINA: DOPO DI LEI NESSUNA COSÌ»

Elisabetta II, la più longeva al trono di Gran Bretagna
Il giornalista Sabadin: William e Kate, troppo vicini alla gente per eguagliare il suo carisma
«Una vita totalmente al servizio del Regno Unito»

FRANCESCO MANNONI

La regina Elisabetta colleziona un nuovo primato: è la sovrana che ha regnato più a lungo nella storia della Gran Bretagna e supera così il regno di 63 anni e 217 giorni di Vittoria.

Un libro biografico del giornalista e scrittore Vittorio Sabadin, «Elisabetta, l'ultima regina» (Utet, 253 pagine, 16 euro) ripercorre la sua forza dinastica, quella che un giorno le fece promettere che «per lunga o breve che fosse stata la sua vita» l'avrebbe interamente dedicata al benessere del suo regno. E così ha fatto.

È possibile un paragone tra la regina Vittoria ed Elisabetta II, le regine che hanno regnato più a lungo in Inghilterra?

«Secondo me in comune hanno avuto una sola cosa, un marito molto delicato, anche geloso, al loro fianco: per Vittoria Albert e per Elisabetta il principe Filippo. Elisabetta lo ha definito "La mia roccia" proprio perché per i 63 anni di regno è stato sempre al suo fianco supportandola anche nei momenti più difficili e nelle decisioni più impegnative. Una figura di primo piano».

C'è fra le due regine una differenza

fondamentale?

«Sì, ed è che Vittoria è stata sovrana di un regno che si espandeva, e ha conosciuto una delle stagioni più importanti della storia della Gran Bretagna: la creazione dell'impero, le invenzioni che sono state fatte nell'Ottocento, le scoperte della medicina e delle scienze, Darwin che scriveva "L'origine della specie". Elisabetta, invece, ha assistito alla decadenza dell'impero, a partire dalla fine della Seconda guerra mondiale quando il ruolo di leader è passato dall'Inghilterra agli Stati Uniti ed è iniziata in Gran Bretagna una crisi economica durata fino a dopo gli anni della Thatcher e che solo adesso si è risolta da questa situazione. Elisabetta ha saputo cementare l'unità e lo spirito nazionale in un Paese sull'orlo del fallimento».

Pare che fare la regina non le pesi perché ha sempre detto di svolgere il suo ruolo come un servizio.

«Se fosse dipeso da lei, avrebbe fatto quello che desiderava nella vita: diventare una lady, una vecchia signora inglese che vive in campagna circondata da cani e da cavalli. La Storia l'ha portata ad assumere il ruolo di regina a causa dell'abdicazione di Edoardo VIII. C'è

stata un'assunzione di responsabilità molto forte: sia da parte di suo padre che ha gestito una situazione davvero difficile durante la Seconda guerra mondiale quando la Gran Bretagna era rimasta da sola a combattere contro i tedeschi, e anche dopo quando Elisabetta è diventata regina. Se gli inglesi la amano ancora così tanto è proprio per questo suo senso del dovere che ha caratterizzato tutti i 63 anni del suo regno con pochissimi errori. È stata molto brava, e ciò le viene riconosciuto soprattutto in un periodo in cui i politici non sono più così tanto popolari».

I suoi dissapori con la principessa Diana furono davvero un conflitto duro?

«Diana arrivò a corte che aveva poco più di vent'anni ed era impreparata al ruolo che avrebbe dovuto esercitare. Fra lei e Carlo c'erano più di 10 anni di differenza, ed era una differenza generazionale non da poco. Diana era figlia degli anni Settanta e della cultura pop, mentre Carlo era ed è un uomo colto, interessato all'arte e all'antiquariato. Dopo pochi mesi non avevano più niente da dirsi. In più, a palazzo, Diana faceva delle cose inammissibili».

Quali cose?

«Cose come lasciare un ricevimento a metà adducendo un mal di testa. Anche i consigli che le venivano dati lei li vedeva come ingerenze, come tentativi di modificare la sua personalità. In realtà non si adeguò mai al ruolo che aveva deciso di accettare sposando Carlo e questo per la regina fu inammissibile».

Il titolo del suo libro «L'ultima regina», mi sembra inesatto: nel mondo di regine ce ne sono altre.

«L'ultima regina perché penso che dopo Elisabetta II, non ci saranno altre regine che regneranno così a lungo e anche in modo splendido. Il suo mondo fra poco non esisterà più: ora che William pranza a casa dei Middleton in maniche di camicia, con la moglie Kate sta impostando la futura monarchia dopo Carlo, cercando di essere sempre più simile alla gente comune. Ciò è visto con grande simpatia come un enorme passo avanti, ma credo che dal punto di vista della monarchia sia un errore».

Perché?

«Se i monarchi finiscono con l'assomigliarci, finiranno con il non interessarci più proprio perché somigliano a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Sabadin

I messaggi ricevuti

Auguri dal mondo E lei ringrazia

Elisabetta II è la sovrana più longeva sul trono britannico: allo scoccare delle 17,30 (le 18,30 italiane) di ieri, secondo quanto convenzionalmente indicato dalla «Bbc», il suo regno - dopo 63 anni e 7 mesi - ha superato in lunghezza quello della regina Vittoria, scavalcando la barriera dei 23.226 giorni, 16 ore e circa 30 minuti. La regina ha ringraziato tutti, in patria e all'estero, per i «messaggi toccanti di grande cortesia» ricevuti nel giorno che segna il suo nuovo primato.

■ Non sopportava la Thatcher perché sveniva di paura quando si recava a corte da lei

■ Quando salì al trono, oltre 63 anni fa, al governo in Italia c'era De Gasperi

Iniziò con Churchill Ha conosciuto 7 Papi e 12 presidenti Usa

Quando Elisabetta ascese al trono, Churchill era primo ministro e Tony Blair non era stato nemmeno concepito. La sovrana del Regno Unito ha parecchi record da ricordare oltre al primato di regina più longeva sul trono britannico. Churchill rimase il premier più amato dei 12 primi ministri inglesi. La meno apprezzata? Margaret Thatcher che a Buckingham Palace svenne più di una volta. La regina allora era solita commentare: «Oh, poveri noi, si è di nuovo rovesciata». Della Thatcher non sopportava l'abitudine di parlare di se stessa al plurale e di non lasciare spazio per esprimere le sue opinioni. Si dice che una volta Margaret abbia chiamato un amico comune e abbia mi-

nacciato di buttarsi dalla finestra per oscure ragioni. Lui chiamò la regina e lei gli rispose serafica: «Non si preoccupi, la sua stanza è al piano terra».

Durante il suo regno si sono anche succeduti sette Papi e 12 presidenti degli Stati Uniti (a breve 13). Il primo Pontefice a essere ricevuto a corte dopo 450 anni fu Papa Giovanni Paolo II mentre ha conosciuto personalmente tutti i leader americani. L'unico con cui non ha mai parlato personalmente è stato Lyndon B. Johnson. Il suo preferito era Reagan. Non aveva grande simpatia invece per la moglie di Kennedy, Jackie: troppo glamour e hollywoodiana per una regina che comunque si concede le sue eccentricità. Pare che

abbia abbandonato l'idea di fare personale uso del telecomando e trovi meno stressante chiamare un domestico perché provveda all'incombenza di cambiare canale e che le scarpe che indossa vengano sempre utilizzate da altri per ammorbidirle. Ha avuto 30 cani «corgis» e usa viziarsi con biscotti e toast imburrati. Odia indossare i cappellini («Mi fanno sembrare una pecora») e fa due bagni al giorno, uno freddo e tonificante, uno caldo e rilassante. Non se ne priva mai, tanto che lasciò Tony Blair nel pieno di una riunione per non mancare al suo appuntamento con la bellezza. Salita al potere con il governo De Gasperi, pare che si sia vantata di aver «messo a letto» Carlo Azeglio Ciampi

durante la visita nel 2005 dell'allora presidente della Repubblica italiana per la cena di Stato. Racconta Alessandro Altichieri: sia la sovrana che il presidente ricordano Mazzini esule a Londra, lei aggiunge Zeffirelli regista d'opere, lui Churchill che auspicava gli Stati Uniti d'Europa. Menù leggero, aperto da una minestrina, e poi un liquorino dopo cena. Ciampi è stanco: le coppie reali e presidenziali si ritirano. Poi d'improvviso in sala ricompare Elisabetta, senza Ciampi. «L'abbiamo messo a letto» dice con un sorriso. La regina, classe 1926, si sentiva una ragazza rispetto al presidente, classe 1920. E c'è da credere che questa sovrana impertinza la porterà ancora lontano.

El. Cat.

